

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale
Nicola Perrelli



Vaccini: il sonno della ragione genera No-vax

di Martin Aiello



La notizia è di pochi mesi fa: in Italia il numero dei bambini affetti da morbillo cresce a dismisura. “A fronte degli 844 casi di morbillo segnalati in tutto il 2016, dall’inizio dell’anno (fino a marzo 2017, ndr.) sono già stati registrati più di 700 casi, con un incremento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, in cui si erano verificati 220 casi, di oltre il 230%” recita una nota pubblicata sul sito del Ministero della Sanità. Inoltre dall’inizio del 2017 sono stati notificati oltre 3.500 casi, molte complicanze gravi inclusi casi di polmonite, 2 casi di encefalite e 2 decessi. Il 40% circa dei casi è stato ricoverato in ospedale, a conferma della gravità della malattia. Il 35% circa dei casi ha riportato almeno una complicanza.

La causa di questo aumento dell’incidenza della più contagiosa delle malattie esantematiche non è da ricondurre ad una recrudescenza del virus, bensì al crollo delle vaccinazioni. Basta una rapida ricerca su internet per capire le cause di questo fenomeno. Ben prima della discussione che ha portato all’approvazione del decreto legge del 7/06/2017 n. 73, gruppi di antivaccinisti spopolavano sui *social* e sul *web*. Le argomentazioni addotte da questi “esperti” sono le più disparate: si va da una legittima preoccupazione per gli effetti avversi dei vaccini, fino a teorie complottistiche secondo cui un gruppo di non meglio identificati “Illuminati” oltre che modificare il clima con le scie chimiche starebbe perseguendo un disegno criminale di lento stillicidio della popolazione mondiale inoculando veleni nei corpi inermi dei nostri bambini. L’accessissimo dibattito – tutto interno agli antivaccinisti perché, al contrario, c’è un largo consenso nella comunità scientifica – ci sembra un’occasione per informare, ma anche per ragionare su quanto internet ci abbia trasformati, su quanto uno strumento abbia stravolto il modo di pensare e di vivere del suo costruttore. Ma andiamo per gradi.

Innanzitutto il metodo: la scienza non è democratica. “Uno vale uno” è un motto che si può applicare alla gestione di un partito politico (sempre che venga fatto davvero), ma non alla scienza. La scienza si nutre di dubbio e curiosità, ogni cosa che si afferma si deve basare su evidenze, non sull’*ipse dixit*, né su speculazioni o deduzioni. Questo è il grande salto che il *nostro* Galilei, tra gli altri, ha fatto fare alla conoscenza europea e mondiale. Questo è il metodo che, applicato alla medicina, ci ha permesso di passare nell’arco di soli tre secoli, dal curare le malattie mediante l’oroscopo e la preghiera ai farmaci biologici e ai trapianti d’organo.

Alcuni dubbi sono legittimi.

Si sente spesso dire che i vaccini indeboliscono il sistema immunitario, portando alla comparsa di malattie autoimmuni. E’ falso. La nostra capacità di rispondere agli antigeni si

sviluppa prima di nascere, risiede nel nostro genoma, ed è un meccanismo così ben selezionato che ci rende capaci di rispondere quotidianamente a migliaia di antigeni.

I vaccini causano l'autismo? Basta una rapida ricerca su *pubmed* (il motore di ricerca più autorevole per le pubblicazioni scientifiche) per trovare decine di articoli (molti sono addirittura metanalisi, studi che combinano i dati di più lavori condotti su di uno stesso argomento, generando un unico dato conclusivo su uno specifico quesito clinico) che arrivano alla conclusione che non vi è alcuna correlazione tra autismo e vaccini. Di contro gli antivaccinisti sventolano un unico studio pubblicato su *Lancet* che è stato ritirato dalla rivista perché dimostrato fraudolento e il cui autore è stato pertanto radiato dall'albo dei medici del Regno Unito.

I vaccini contengono sostanze tossiche e pericolose come mercurio, formaldeide, alluminio? Nessuno dei vaccini commercializzati in Europa contiene da diversi anni derivati del mercurio. Le quantità di formaldeide, alluminio e altre sostanze sono minime e tali da non causare alcun danno alla salute. Per intendersi c'è più arsenico e piombo nell'ambiente che ci circonda di quanto alluminio ci sia nella somma dei vaccini che somministriamo.

Un altro *leitmotif* dei genitori-contro-i-vaccini è necessità di sottoporre i bambini a dei test capaci di predire la suscettibilità agli effetti collaterali dei vaccini prima di somministrarli. Sarebbe molto bello se costoro indicassero anche quali sono questi mirabolanti test o, dato che non esistono ad oggi, si impegnassero a svilupparli, tra un *post* avvelenato e l'altro.

I vaccini sono controllati? Da sempre gli istituti nazionali ed internazionali di epidemiologia concordano sulla sicurezza ed efficacia dei vaccini, pur continuando a seguirli attraverso la farmacovigilanza, che coinvolge non solo l'AIFA, ma anche istituti europei come EudraVigilance, e l'Organizzazione Mondiale della Sanità.

I guadagni delle multinazionali del farmaco. E' ovvio che c'è qualcuno che guadagna denaro dalle campagne vaccinali. Così come ci sembra normale acquistare con denaro qualsiasi bene commerciabile allo stesso modo anche i farmaci hanno un costo, che viene pagato dallo Stato, ovvero dalla collettività (per inciso, in altri Paesi non è così, e chi non può permetterseli rimane vulnerabile). Per cui prima che essere un guadagno per le case farmaceutiche, le vaccinazioni sono un costo per lo Stato. Ma è facilmente dimostrabile che se nessuno si vaccinasse aumenterebbero i ricoveri, gli accessi al pronto soccorso, alla rianimazione, i farmaci e gli operatori necessari per prendersi cura dei casi più gravi, e quindi leviterebbero i costi per lo Stato. Ma questo denaro, visto da un altro punto di

vista, si andrebbe ad aggiungere alle entrate delle multinazionali del farmaco! Ed ecco dimostrato che, volendo essere cinici, si potrebbe affermare che alle case farmaceutiche conviene se ci ammaliamo, non se si prevencono le malattie!

“Io decido cosa è buono per mio figlio e nessun’altro” “Nessuno sancisce obblighi sulla pelle di mio figlio”.

L’art. 32 della Costituzione sancisce che <<nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge>>. E’ grazie a quest’unica riga che nel nostro Paese nessuno può essere sottoposto senza la sua volontà a qualsivoglia terapia. Ma ci sono delle eccezioni, come le malattie psichiatriche acute e il rischio di epidemia, appunto. Se domani si scoprisse che il vostro vicino di casa ha contratto l’ebola (la SARS o qualsiasi malattia riteniate abbastanza temibile) lottereste per il suo diritto a rifiutare le cure e la quarantena? O lottereste per il diritto alla prevenzione del contagio da parte vostra e dei vostri figli? La stessa cosa vale per i vaccini che sono dei presidi pensati per la comunità, non per il singolo. Una campagna vaccinale funziona solo se si raggiunge l’immunità di gregge. Immaginiamo di avere una popolazione di 100 bambini in una scuola. Volete fare una campagna vaccinale contro una specifica malattia. Vaccinate tutti i bambini. Alcuni (pochi) rimarranno comunque vulnerabili, altri (moltissimi) no. Perché? Perché ogni sistema immunitario è unico e non rispondiamo tutti allo stesso modo quando sollecitati, per fortuna. Pertanto alcuni saranno ancora vulnerabili, come se non fossero stati vaccinati, ma non contrarranno la malattia in quanto non verranno a contatto con il patogeno, perché...sono stati immunizzati tutti gli altri! Per cui i figli degli antivaccinisti godono dell’immunità di gregge realizzata grazie all’immunizzazione degli altri bambini. Ma fino a quando? Si stima che solo immunizzando il 95% di una popolazione si riesca a sviluppare questo meccanismo virtuoso. Purtroppo c’è un lato ancor più triste in questa vicenda. Oltre a chi non risulta immunizzato dal vaccino, ci sono dei casi in cui la vaccinazione risulta limitata se non proprio controindicata (AIDS, leucemie, solo per fare degli esempi). Per cui ci sono bambini che oltre ad avere la sfortuna di ammalarsi di leucemia (o di avere contratto l’AIDS dalla mamma) hanno anche quella di avere il compagno di banco, sano, che non è stato vaccinato, rischiando di ammalarsi e morire per un banale (?) morbillo.

Dato che la scienza non ha paura della critica (parola nobile, che condivide la radice con il verbo greco “*krino*”, che significa discernere, separare la crusca dalla farina o, se preferiamo, le sciocchezze dalle cose vere), proviamo ad affrontare il tema più spinoso: gli eventi avversi dei vaccini.

Basiamoci sui dati forniti dalla Organizzazione Mondiale della Sanità – sezione Europea (per i più curiosi cercare *Vaccine Safety Messages - frequency of AEFIs 2017*, giusto perché le fonti sono tutto, quando si parla di medicina). L’OMS definisce

evento avverso dell'immunizzazione (*AEFIs*) un qualsiasi evento non desiderato che segue la somministrazione del vaccino: da quelli direttamente legati al vaccino a quelli senza correlazione, agli effetti casuali, legati all'ansia, ecc. Ebbene risultano comunissimi gli eventi blandi (febbre, rash, dolore nel sito di somministrazione) mentre molto rari ($< 1/10000$, cioè $< 0,01\%$) gli eventi più gravi. E allora emerge il vero dubbio: ma se c'è un rischio, seppur raro, che siano nocivi, tu vaccineresti tuo figlio? Sforziamoci a restare razionali. La risposta risiede nel concetto del rapporto costo/beneficio. Facciamo un esempio (vedi figura).

Tabella 1 - "Confronto rischi per la salute tra infezione e vaccinazione da morbillo - Vaccine Safety messages - WHO 2017"

	Infezione da morbillo	Vaccino del morbillo
Morte	0,1 – 1/1000 (fino a 5-15%)	0
Encefalomielite post-infettiva (infiammazione del cervello e del midollo spinale)	0,5 / 1000	1 / 100000 – milione
Panencefalite subacuta sclerosante	1 / 100 000	0
Polmonite	1 – 6%	0
Otite (infezione orecchio medio)	7 – 9 %	0
Diarrea	6%	0
Anafilassi (reazione allergica grave)	0	1 / 100 000 – milione
Trombocitopenia (carenza di piastrine nel sangue)	Non quantificata appropriatamente	1 / 30 000

Se il rischio di una encefalomielite da morbillo è di 0.5/1000 (fonte OMS) mentre il rischio della stessa complicazione causata dal vaccino è compresa tra 1/100000 e 1/1000000 (*ib.*) a quale rischio sono disposto a sottoporre mio figlio? Perché, e questo è il punto fondamentale, non fare prevenzione significa decidere consapevolmente di esporre il proprio bambino ad un rischio maggiore di avere conseguenze gravissime. Per inciso, le malattie dell'infanzia, che vengono percepite come un passaggio obbligato, quasi come un rito di iniziazione, possono avere conseguenze gravissime (vedi l'encefalomielite nel morbillo, cioè l'infiammazione del midollo spinale e del cervello che mettono a rischio la sopravvivenza del bambino). Nel dubbio, preferiamo affidarci all'unico modo noto per prevenire una malattia o sfidiamo la sorte?

Tutti i dubbi sono legittimi quando si parla di salute, soprattutto quando si parla di bambini. Ma a chi rivolgersi per trovare delle risposte? Come si diceva all'inizio, questa psicosi collettiva dell'antivaccinismo ha fatto emergere una contraddizione del nostro tempo: la facilità con cui si reperiscono informazioni ci ha dato l'illusione della conoscenza e ha distrutto il filtro delle notizie infondate che la stampa tradizionale, con tutti i suoi limiti e storture, garantiva fino a qualche decennio fa. Questo non è un dramma, non è una calamità, ma è la sfida che ci occorre affrontare in tempi in cui le reti sociali cibernetiche sono così pervasive da legarci costantemente alla reperibilità, alla connessione.

Perché se si è troppo impegnati a dimostrare che "a me non la danno a bere" si finirà presto per bersi qualsiasi sciocchezza che si legge su *internet* a scapito oggi della salute e domani di chissà cos'altro.